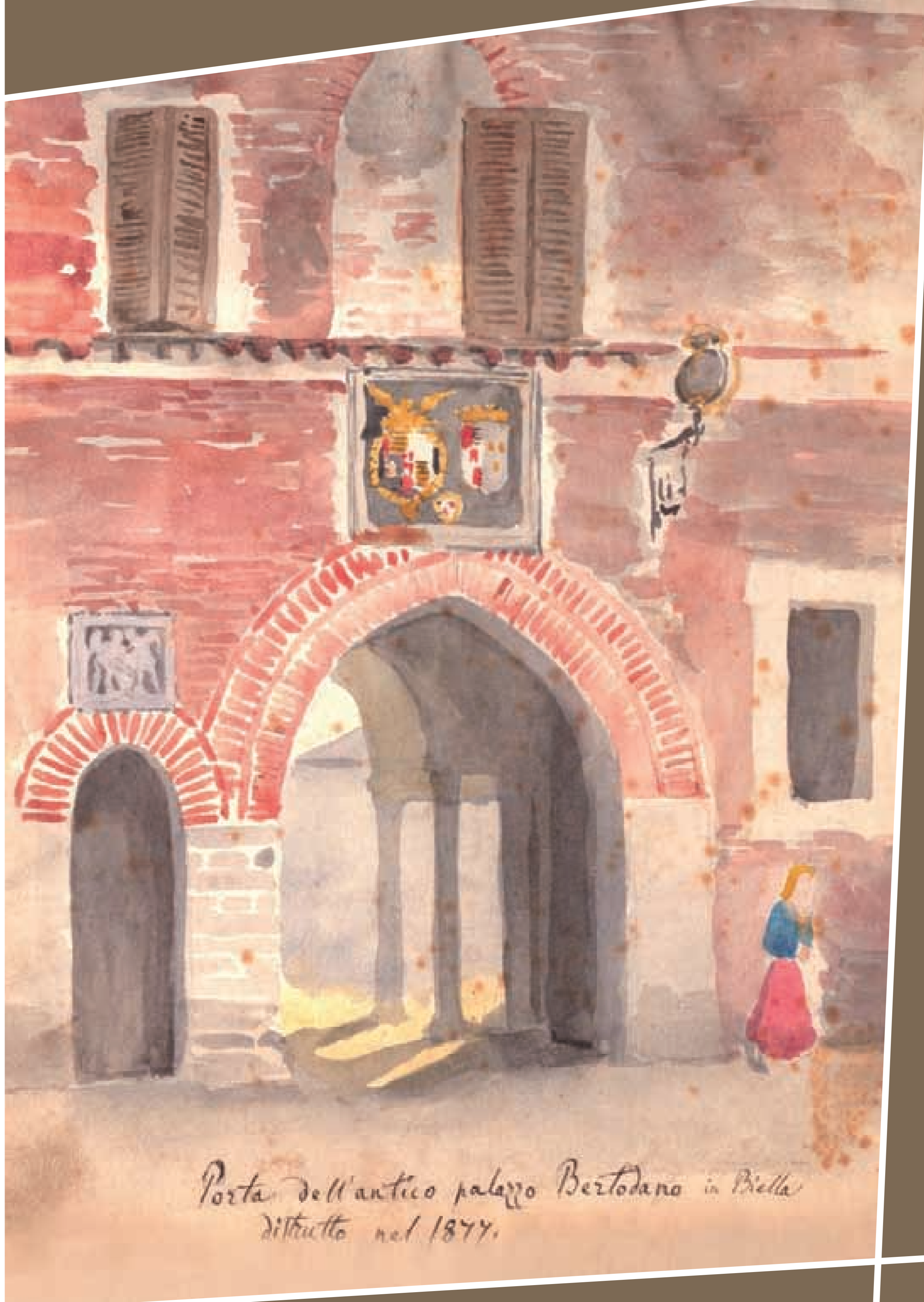


Porta dell'antico palazzo Bertodano in Biella distrutto nel 1877



Dalla distrutta Porta Rossigliasco proseguendo per la via maestra, ora Umberto, si vedeva pochi anni sono, dinnanzi alla chiesa della Trinità, l'antico palazzo dei conti Bertodano di Tollegno e di Miagliano, eretto a paramenti di mattoni.

...Ciò che rimaneva d'intatto era la porta e la portina ambedue a terz'acuto.

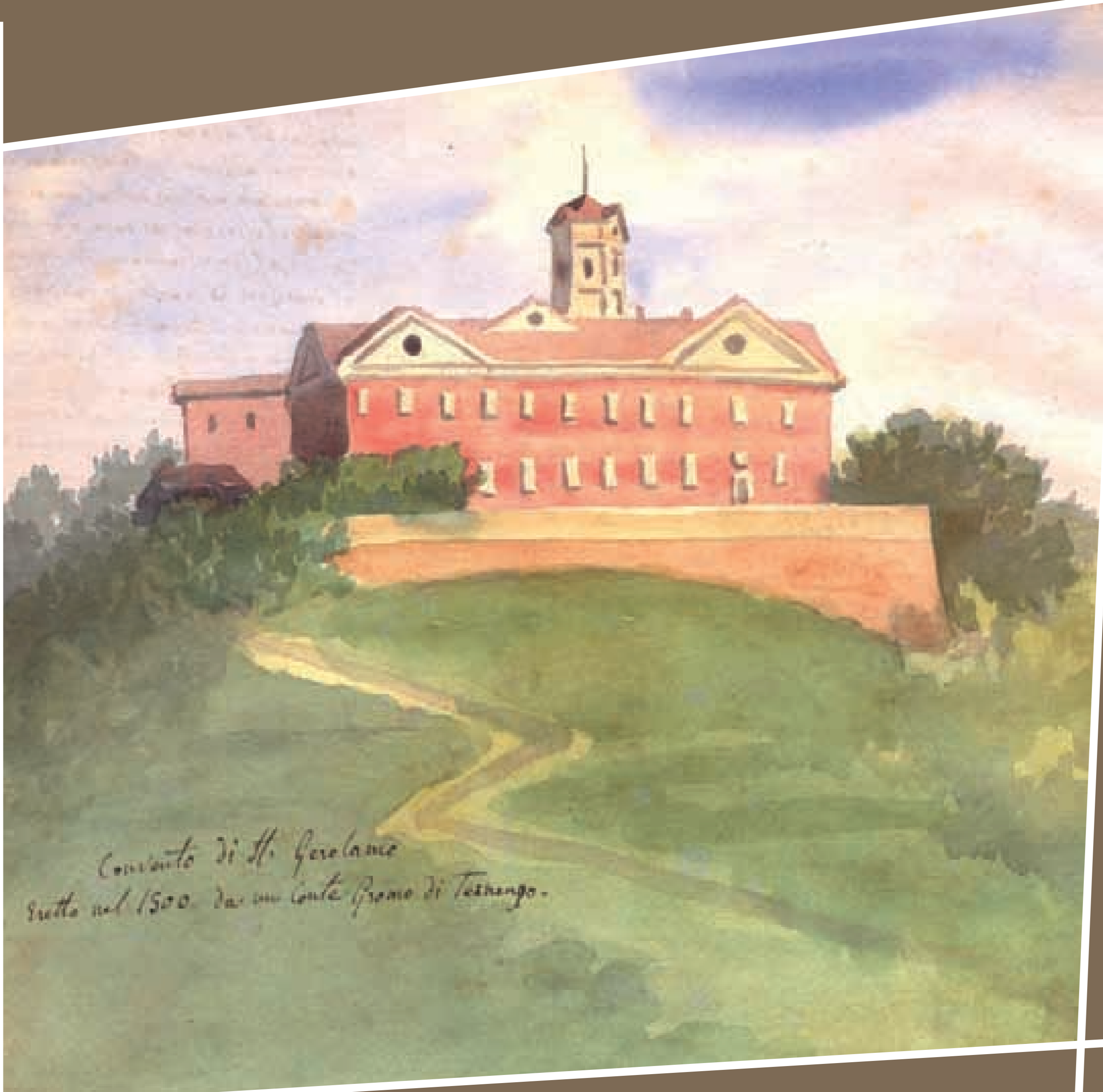
Antichità biellesi, Biella 1885, pag. 31



ARCHIVIO
di STATO
di BIELLA

Convento di San Gerolamo

eretto nel 1500
da un conte Gromo
di Ternengo



*Convento di S. Gerolamo
eretto nel 1500. Dal conte Gromo di Ternengo.*

A levante della città, l'amenità del colle che forma la sponda sinistra del torrente Cervo, indusse il beato Giovanni Gromo di Ternengo ad elevarvi il convento di San Gerolamo. I frati han sempre avuto felici idee nella scelta dei luoghi per i loro chiostri.

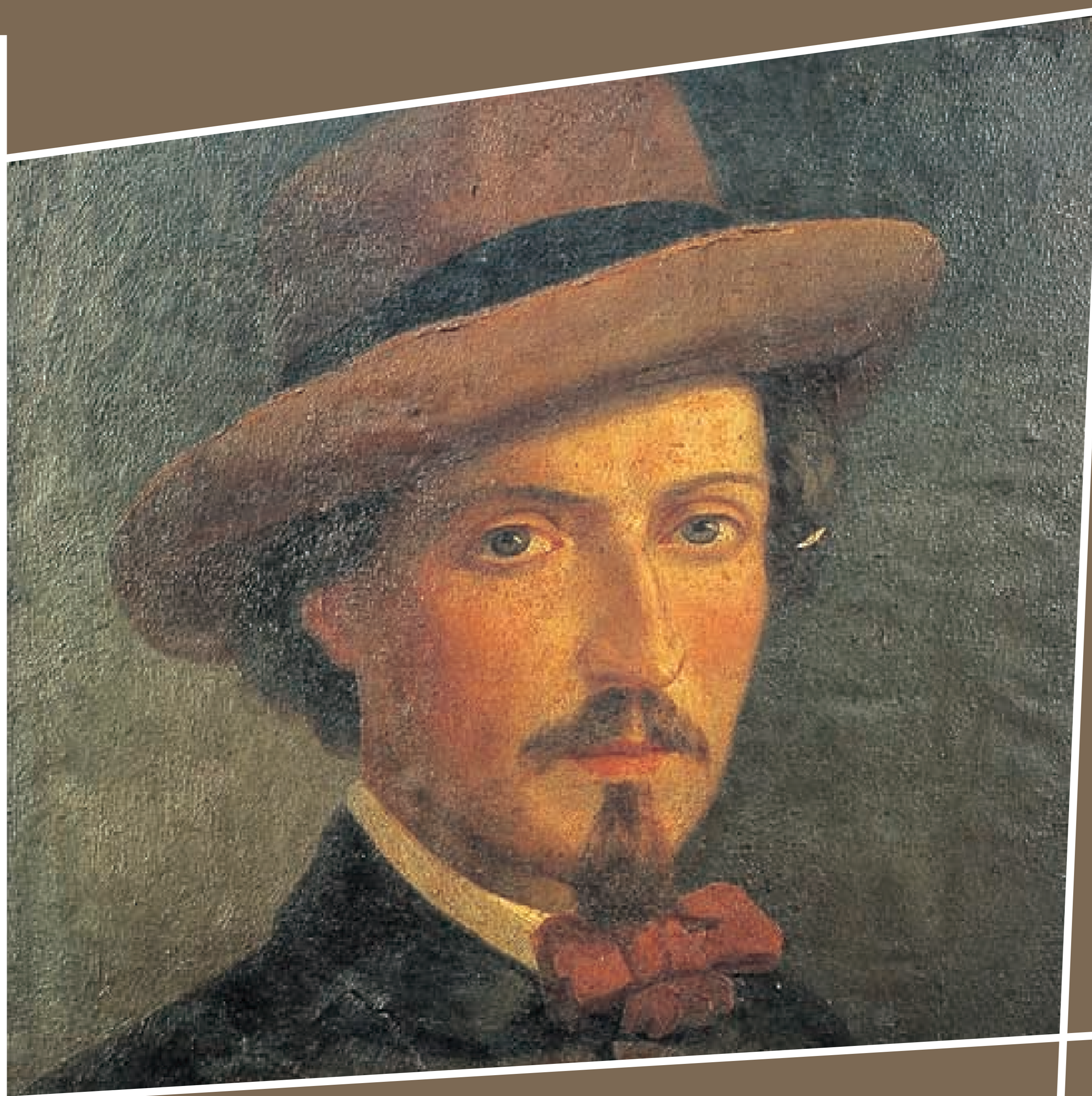
Antichità biellesi, Biella 1885, pag. 35



ARCHIVIO
di STATO
di BIELLA

Giuseppe Maffei

artista biellese
dell'Ottocento



Giuseppe Maffei, nato a Graglia il 25 agosto 1821 e ivi morto il 4 maggio 1901, fu tra i più originali ed eclettici artisti biellesi dell'Ottocento. Avviato giovanissimo al lavoro di falegname, divenne in seguito decoratore di ambienti e, dopo aver frequentato i corsi dell'Accademia Albertina di Torino, si trasformò in pittore ed insegnante di disegno. È in questa veste che, a partire dal 1858, Maffei frequentò la casa di Federico Rosazza, fino alla morte della figlia di questi, avvenuta nel 1865.

Da questa data il pittore di Graglia, per oltre un trentennio, divenuto consulente privilegiato del suo mecenate, ideò monumenti commemorativi, studiò l'archeologia classica, progettò quel grandioso sistema di opere nell'abitato di Rosazza e lungo il collegamento viario dall'Ospizio di San Giovanni Battista al Santuario di Oropa. Sempre grazie alla grande generosità del Senatore Rosazza, dotò la Comunità di Graglia di un acquedotto e di fontane tutt'ora utilizzati.

(da Gianni Valz Blin, Giuseppe Maffei 1821-1901. La vita e le opere nel centenario della morte, Biella 2001)



ARCHIVIO
di STATO
di BIELLA

Antichità Biellesi

con una appendice sopra gli uomini illustri della città e circondario

Stampate in Biella, Tipografia Operaia, nel 1885, si collocano nel filone della letteratura storico-geografica introducendo la stagione delle "guide".

Maffei dedicò l'opera "Agli Operai Biellesi" perché leggendolo imparino "a conoscere le origini storiche del loro paese ..."

Album con 7 acquerelli

È conservato all'Archivio di Stato di Biella tra i documenti della Raccolta Torrione.

Può essere considerato un album di lavoro. I sette acquerelli raccolti, arricchiti da annotazioni e appunti storici, si possono, infatti, ritenere propedeutici alle descrizioni contenute nelle Antichità. Nell'Album sono anche inserite cinque stampe raffiguranti monumenti biellesi, che potrebbero essere state aggiunte successivamente.

Castello e borgo di Mongrando



A metà costa, fra il borgo e la frazione di Ceresane, sopra un promontorio, si ergeva nei tempi andati una Rocca, della quale, ancora vi rimangono graziosi ruderi isolati, che erano una volta recinti delle fortificazioni.

Antichità biellesi, Biella 1885, pag. 184



In questo borgo, discendendo a sinistra verso la parrocchia, si vede una casa antica la quale ha un aspetto singolare per la sua costruzione, essendo attraversata orizzontalmente da una fascia nel centro, fatta con travi e travielli che ne formano un dentellato di piacevole effetto.

Antichità biellesi, Biella 1885, pag. 183



Castello di Magnano

Gennaio 1877



Il Castello occupa la parte più alta del paese, e ne fu atterrato più della metà ... Tutto il paese è ancora costruito di vecchie case, che farebbero la delizia di un pittore, per la ricchezza delle tinte diverse che gli diedero i secoli, per le linee e per l'effetto.

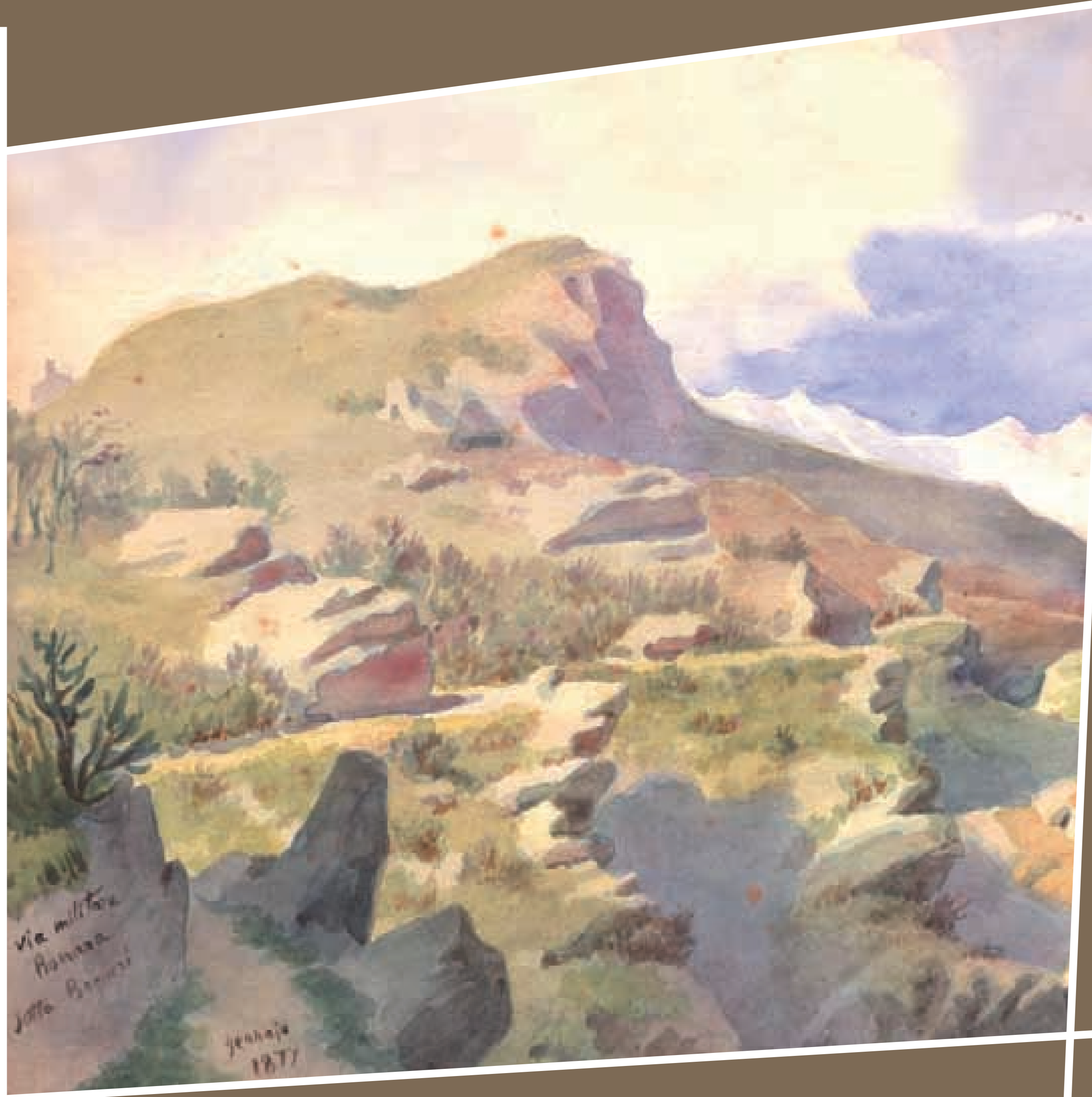
Antichità biellesi, Biella 1885, pag. 177



ARCHIVIO
di STATO
di BIELLA

Via militare romana sotto Bagneri

Gennaio 1877



Nella regione detta degli infernoni, vedesi scavata nella dura roccia un'angusta via, che a picco fiancheggia l'Elvo per il tratto di un chilometro; può appena dar passaggio a due militi di fronte, e va a far capo alla roggia di Sordevolo. ... Le tracce di questa via, continuano sotto il Santuario di Graglia, sino al di là del torrente Ara, su quel di Netro, dove ne avanza ancora un breve tratto lastricato all'usanza romana, e poi cessa affatto. Per la direzione accenna alla valle d'Aosta.

Antichità biellesi, Biella 1885, pag. 4